

della bontà, che pur'anche degnate con-  
tinuarmi, comeche pur troppo lo da Voi  
distante col corpo sia, quando per al-  
tro in ogni ora vi son da presso, e col  
pensiere, che le virtù vostre mai di  
contemprar non si sazia, e coll'affetto,  
che mai pago non rendesi di adorarle.  
Oltre à che le ragioni, che Voi su que-  
ste Differtazioni avete, son così forti,  
che siccome per giustizia obbligan  
me ad offerirvele come vostre, così an-  
cora per giustizia par che vi portino a  
non rifiutarle come aliene, ma a gra-  
dirle ben sì come propie. Certissimo  
dunque della benignissima accettazione  
vostra, resto quì in fine pregandovi,  
*Principe Eminentissimo*, perche in pro-  
teggendo quanto gradir degnerete, dia-  
te pur'anche a me nuovo incitamento  
da poter' in ognitempo darvi replicate  
testimonianze della Fedeltà, che vi  
professa il mio stato, dell'ubbidienza  
che vi debbe il mio obbligo, e della  
pas-